

Treviso. Il varco della morte non doveva esistere ma l'Anas non lo aveva riparato

Il parapetto a Ponte Priula era stato sfondato un mese fa
Il Comune: abbiamo avvisato, ma non potevamo far nulla

di Antonella Federici ed Erica Bet

TREVISO(14 dicembre 2009) –

«Ma è morto? Ma davvero... **morto? Aveva 22 anni...** anch'io ho ventidue anni. Morto».

È una ragazza, a mezzanotte, al bar accanto al ponte da dove è [precipitata l'auto con a bordo Ruggiero Borgato](#), **morto sul colpo ed estratto a fatica dalle lamiere** dai vigili del fuoco, mentre i carabinieri fanno i rilievi rispetto alla sbandata che ha attraversato le due corsie di marcia.

Sembra che rendersi conto **della definitività della morte**, per quella ragazza, sia faticoso: non ci aveva mai pensato e magari anche loro, in macchina, corrono.

«**Ma se ci fosse stato il parapetto come sul resto del ponte, non sarebbe morto**».

L'osservazione è fatta a voce alta, a pochi metri da dove la gru sta issando il resto della Rover blu, che splende sotto la potente luce del faro dei Vigili, presa per la parte anteriore, con i pezzi che cadono a terra nel silenzio. **Sono le 23.30: è quasi finita.**

Il corpo del poveretto è stato portato all'obitorio di Conegliano, si è stabilito con un sospiro di sollievo che non c'era una seconda persona, gli amici arrivati dal versante di **Susegana** sono stati condotti via, una ragazza è quasi svenuta, in lacrime.

La scena fa rabbia e il signore che ha fatto l'osservazione, che è lì con il figlio ma non può attraversare il ponte che è ovviamente sbarrato, parla con il resto delle persone che guardano; molti hanno lasciato l'auto in coda e sono arrivati fino al ponte, per spiegarsi una coda che è durata quasi un paio d'ore. «È vero, dice un altro signore della zona - **devono anche aver scritto alla Provincia perchè è molto che c'è quel buco e sotto il precipizio. Sembra una di quelle tragedia annunciate, e riannunciate senza che accada nulla per impedirle**». «**Ventidue anni - ripete un altro presente - se c'era il muretto sarebbe vivo, magari ferito ma vivo. Non avrebbe fatto un salto di metri per poi rimanere schiacciato mentre la macchina rimbalzava sotto il ponte**». Quel tratto di strada sembra essere responsabilità dell'Anas, e infatti c'è un addetto che cammina su e giù, nervoso e preoccupato.

Chissà se accadrà qualcosa, se qualcuno avrà il coraggio di assumersi la responsabilità. **Perchè in Italia** certo, c'è l'obbligo di rimettere **subito in sicurezza i tratti danneggiati. Ma non c'è sanzione alcuna se non lo si fa.**

Il varco, una ventina di metri circa, c'era dallo scorso 14 novembre; era stato transennato e segnalato con il nastro bianco e rosso.

La Rover condotta da Ruggiero Borgato è andata a finire nello stesso punto dove il frontale del mese scorso aveva sradicato la recinzione lungo il tratto della **statale 13** Pontebbana. L'auto condotta dal giovane viaggiava verso Treviso; arrivata all'altezza del cartello di **Ponte della Priula** è sbandata verso destra e poi verso sinistra per finire la sua corsa nel vuoto.

Sarebbero bastati pochi metri e sarebbe finita contro il muretto di contenimento.

«La strada è di competenza dell'Anas – spiega il vicesindaco Vincenzo Scarpa – e il Comune deve chiedere le autorizzazioni anche per affiggere un manifesto».

All'indomani dell'incidente di novembre, gli uffici comunali avevano fatto partire gli avvisi:

«La segnalazione era stata fatta, l'Anas aveva messo le transenne e sapeva che era necessario sistemare il tratto». L'amministrazione comunale, anche volendo, non avrebbe potuto mettere mano alla situazione di pericolo e chiudere quel passaggio verso il fiume dov'è volata l'auto del 22enne.

«Si tratta di un ponte ormai datato – continua il vicesindaco -.

Anche la **Provincia di Treviso**, tempo addietro aveva studiato un progetto per allargare la strada e realizzare una pista ciclabile. **Se lo si percorre nei limiti di velocità previsti, non ci sono rischi particolari. Oggi c'è spazio solo per la tristezza: un'altra giovane vita spezzata, 22 anni sono davvero pochi per morire».**

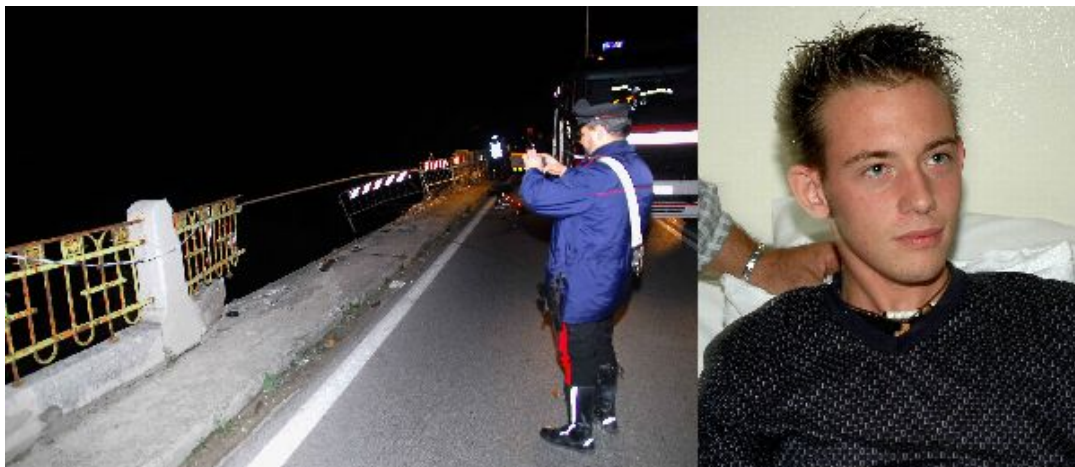
Dopo quanto successo da parte dell'amministrazione scatteranno ulteriori solleciti:

«Da tempo si parla della pericolosità del ponte – continua l'assessore all'urbanistica Sergio Vendrame - . Solleciteremo interventi per la messa in sicurezza del tratto.

Il Comune è intervenuto dove possibile; ora spetta agli enti competenti».



PONTE DELLA PRIULA (SUSEGANA – TV)



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON